

# «Non usate il Comune per i vostri problemi»

## Il centrosinistra contro la maggioranza: siete divisi Bocciata la solidarietà a Tettamanzi attaccato dalla Lega

■ Troppo ghiotta l'occasione. Prima il rinvio in 3ª Commissione della delibera sulla riduzione delle volumetrie sulla Sace, con conseguente convocazione di una seduta di Consiglio comunale con un punto uno, tranne ordini del giorno ed interpellanze urgenti (sul cui significato sarà da intendere...). Poi le punzecchiature del presidente della medesima Commissione Stefano Lorenzi e del capogruppo Pdl Giuseppe Petralia alla Giunta, infine lo «strappo» dell'assessore Leonio Callioni sul parco dello sport. Tutto grasso che cola per il centrosinistra, arrivato in aula con un obiettivo uno: mettere in evidenza le divisioni nella maggioranza.

«Questo è un metodo inaccettabile. O ne discutete nelle sedi di partito a alla luce del sole in Consiglio comunale, ma non potete usare l'istituzione per le vostre liti», attacca l'ex sindaco Roberto Bruni che bacchetta il successore Franco Tentorio: «Ma allora la squadra non funziona così bene.

Qual è il problema? Il rapporto con la Lega troppo presente? Quello tra partito e Giunta? La questione dello stadio? Questo episodio è mortificante per il Consiglio comunale». Tranchant il collega di lista Simone Paganoni: «La maggioranza è allo sbando». Vaticanante Pietro Vertova, indipendente nei Verdi, che preconizza «la caduta della Giunta entro un anno se continua così». D'accordo Giacomo Angeloni (Pd): «Siete immobili, un livello davvero basso». Idem il collega di partito Ebe Sorti Ravasio: «I problemi di politica devono venire risolti nelle sedi più opportune e non in quelle istituzionali». Mentre per Vittorio Grossi (Idv) «sindaco e Giunta sono molto deboli per le divisioni della maggioranza».

Ecco, il sindaco Franco Tentorio non fa una piega e giustifica il rinvio della delibera «con necessità legittime d'approfondimento». Mentre sulla tenuta di Giunta «ognuno ha le sue idee ed è giusto così, per me il no-

stro metodo è vincente». Idem sulla maggioranza: «Sono convinto che non ci saranno fuoriuscite, come è successo nei 5 anni del centrosinistra». E i nomi li fa il leghista Daniele Belotti: «Un vicesindaco, Giovanni Sanga, un assessore Roberto Trussardi, e due consiglieri Giuseppe Anghileri e Mario Girola». Lapidaria la controreplica di Bruni: «Volete nascondere la polvere sotto il tappeto ma così scaricate tutto sulle istituzioni».

E la tensione sale nuovamente al momento di discutere sull'ordine del giorno di solidarietà al cardinale di Milano Dionigi Tettamanzi attaccato lo scorso dicembre dal ministro Roberto Calderoli e dal quotidiano «La Padania», dopo il discorso alla città in occasione della festa di Sant'Ambrogio. In quell'occasione Tettamanzi non aveva lesinato critiche sulle politiche dell'accoglienza agli immigrati della Giunta milanese di centrodestra. Il quotidiano leghista aveva replicato con un titolo al vetriolo: «Ma



L'aula consiliare di Palafrizzoni

è un vescovo o un imam?».

A Palafrizzoni l'opposizione aveva immediatamente presentato un documento di solidarietà, la cui urgenza venne però bocciata dal centrodestra. Marco Fassi (Lista Tentorio) riparte da qui, sottolineando come ormai il documento sia poco attuale e dai banchi dell'opposizione i toni salgono. La Lega (con il neocapogruppo Alberto Ribolla) vota comunque contro, difendendo la libertà d'espressione sia del cardinale che del suo mini-

stro e sottolineando come sia legittimo voler aiutare i propri poveri prima degli altri. Con riferimento chiaramente a quelli immigrati. Il Pdl, con Giuseppe Petralia è più sfumato, anche criticando come stile le affermazioni di Calderoli, ma alla fine ha il meglio la realpolitik, ovvero l'interesse primario (del centrodestra) della tenuta di coalizione. Ergo, pollice verso, e la solidarietà viene negata: favorevole solo il centrosinistra.

D. N.

## Carabinieri, in aula l'accusatore Buste paga gonfiate «Così stoppavano le mie segnalazioni»

■ «Avevo riferito di 6/7 assegni incassati di C. D. P. (l'ex maresciallo che all'epoca dirigeva la sezione amministrativa del comando provinciale dei carabinieri, già condannato a tre anni per peculato e truffa, ndr) e mai contabilizzati, ma questa mia segnalazione ai superiori non è mai arrivata».

A parlare del «tappo» che aveva stoppato tutte le sue «denunce» ieri in aula è stato G. C., il maresciallo (all'epoca brigadiere in servizio alla sezione amministrativa) che con le rivelazioni nell'ottobre del 2007 aveva dato il la all'inchiesta sui presunti giochi di prestigio contabili che un gruppo di militari avrebbe architettato per gonfiare le proprie buste paga e quelle di qualche collega (alcuni addirittura ignari). Una serie di presunti ritocchi, con intrusioni abusive nel sistema informatico dell'Arma, che fra il 2004 e il 2007 avrebbe visto sparire dalla casse 36 mila euro tra buoni pasto attribuiti indebitamente (al processo in corso non è contestato), presenze fittizie ai seggi elettorali e manipolazioni del monte ore straordinari.

G. C., che in udienza preliminare aveva patteggiato un anno e otto mesi per truffa, è ora parte offesa al dibattimento a tre ex colleghi: il luogotenente P. C., ora in pensione ma all'epoca responsabile del nucleo comando, che deve rispondere di omessa denuncia e omissione di atti d'ufficio; S. R. P., ex maresciallo di Romano, accusato di truffa e falso; e C. L. G., appuntato dell'aliquota notifiche, a cui è contestata la truffa.

E ieri è P. C. che il grande accusatore ha indicato come colui che con la sua inerzia avrebbe fermato le segnalazioni delle presunte irregolarità. «Passavano i mesi, ma gli ammanchi peggioravano - ha dichiarato G. C. -. Io mi sono lamentato con P. C., ma lui mi ha mandato a quel paese».

P. C., 62 anni, di cui 41 nell'Arma, ha spiegato che, come diretto superiore di G. C., non gli competeva rilievi a fini amministrativi («di contabilità non ci ho mai capito nulla, le segnalazioni andavano fatte al comando dell'amministrazione regionale a Milano»), ma solo quelli di tipo disciplinare.

Il brigadiere C. L. G., accusato di aver percepito compensi indebiti, ha raccontato di essersi accorto che le proprie buste paga per qualche mese erano più sostanziose del dovuto: «Chiesi lumi a G. C. Lui mi ha sempre risposto che dipendeva da errori del comando amministrativo nazionale di Chieti; io volevo rimborsare. Il mio unico errore è stato di non essermi lamentato per iscritto, ma allora tra uffici dello stesso comando non usava».

S. R. P., anche lui accusato di buste paga gonfiate, ha infine parlato di equivoco: «Mi segnava il 10% che spetta al militare di servizio, perché, nonostante fossi maresciallo, causa carenza personale a volte aprivo e chiudevo la caserma di Romano. Compiuto per il quale spetta il 10%, ma non se sei maresciallo. Io non lo sapevo. Quando l'ho saputo ho chiesto di poter restituire la somma (200/300 euro)».

*Gli imputati: non toccava a noi dirlo ai superiori. «Compensi indebiti? Abbiamo cercato di restituirli»*

## L'ANALISI

## Il paradosso del Pdl, meno presente dove è più forte: in città

di DINO NIKPALJ

■ Un partito che per arrivare è arrivato, visto che nel capoluogo è ancora nettamente primo con tanto di sindaco: solo che il Pdl a Bergamo non sembra proprio partito. In entrambe le versioni possibili: sostantivo e predicato verbale. La vicenda del parco dello sport e lo smarcamento dell'assessore alle Politiche sociali Leonio Callioni (e ancora prima di Stefano Lorenzi, presidente della 3ª Commissione) hanno dato forma ai malumori che già da settimane si avvertivano tra i banchi della maggioranza di Palafrizzoni. E non solo.

Perché, per paradosso che possa sembrare, la presenza del Pdl non si avverte proprio laddove è più forte, a Bergamo. A prescindere dal fatto che il capoluogo, di suo, è comunque per eccellenza catalizzatore delle azioni politiche, possiamo parlare di assenza a

tratti imbarazzante, confermata dal silenzio del sindaco Franco Tentorio alla domanda su chi fossero i suoi referenti nel partito per la politica cittadina, formulata in occasione di un recente forum con la redazione de L'eco di Bergamo.

Vero che la nascita del nuovo soggetto non è stata semplice e che i congressi sono ancora tutti da celebrare, ma con il massimo rispetto possibile per Bottonuco, Bergamo merita un'attenzione diversa, tanto più se puoi contare su un sindaco del tuo partito e se alla fine persino il risultato elettorale ti premia: nel senso che di fronte ad un meno 3 per cento nelle recenti Regionali, il capoluogo ha perso solo l'1,5 per cento. E se in provincia la Lega è oltre il 36 per cento, all'ombra di Palafrizzoni sfiora solo il 22, seppure con percentuali di crescita preoccupanti. Ma co-

munque 10 punti sotto il Pdl. Una situazione che alla fine ha consentito a Tentorio un'invidiabile (per lui) libertà di movimento, ma che ha portato per contro ad un obiettivo indebolimento del partito in città, dove rischia di replicare il ruolo subordinato che si avverte in Provincia a vantaggio della Lega, ma con percentuali di consenso diametralmente opposte. Paradossale ma vero. Un coordinatore cittadino (nello statuto non sarebbe previsto, ma basterebbe una figura simile, anche un semplice referente indicato dai vertici provinciali) non c'è, ed è un'assenza che pesa. La si era già notata appena insediati, nel pasticcio della Circoscrizione 3, dove è sì vero che la presidenza di Daniele Lussana era saltata soprattutto per le bizze del leghista Luigi Mistri, ma alla fine l'intera vicenda era stata gestita maluc-

cio proprio a livello di referenti cittadini. La riprova è arrivata poche settimane fa con le tensioni nell'altra Circoscrizione, la 2, tra Pdl e Lega: la posizione dei primi alla fine è stata espressa da Giuseppe Petralia, capogruppo sì, ma a Palafrizzoni. Come dire che un pizzico di confusione c'è.

Si è avvertita anche in qualche nomina che ha fatto saltare un po' la mosca al naso all'area del Pdl guidata dall'assessore regionale Marcello Raimondi (e della quale fanno parte sia Lorenzi che Callioni, e non è un caso), determinante l'anno scorso per l'indicazione di Carlo Saffiotti alla prima segreteria provinciale del Pdl. Un appoggio che ora non sembra però più così sicuro, alla vigilia di una stagione congressuale che si annuncia intricata come poche. In perfetto stile Forza Italia prima e Pdl ora.

## Chef, a Londra i fratelli Cerea

■ Trasferita britannica per gli chef Enrico e Roberto Cerea, del «Da Vittorio» di Brusaporto, i due chef «anima» del prestigioso ristorante bergamasco, di recente insignito di ben tre stelle Michelin.

Dopo il successo della scorsa edizione, torna infatti a Londra «Identità London 2010», l'evento internazionale che - tra ieri e oggi - nei locali di Vinopolis, il tempio del vino lungo la riva sud del Tamigi - ospita i più promettenti chef internazionali, che si confrontano, con le loro creazioni, sul tema «Il lusso della semplicità».

L'evento londinese è l'unica edizione straniera di «Identità golose Milano», importante evento gastronomico iniziato nel 2004 da Paolo Marchi, redattore gastronomico de Il Giornale.

Il calendario della kermesse nella capitale sul Tamigi è particolarmente fitto, con presentazioni da parte di sette chef italiani, quattro inglesi e cinque internazionali e la presenza, a margine della manifestazione, dello sponsor Grana Padano che offre una serie di degustazioni abbinata al vino. Presente anche Slow Food per far conoscere al pubblico britannico alcuni dei suoi presidi provenienti dal Piemonte, dalla Puglia, dalla Sardegna e dal Veneto e, infine, della regione Friuli Venezia Giulia. Proprio quest'ultima regione, tra l'altro, presenterà alcune delle sue specialità enogastronomiche, dal Prosciutto di San Daniele al vino Refosco.

Insieme ai bergamaschi Enrico e Roberto Cerea, gli italiani impegnati a presentare le loro creazioni sono Gennaro Esposito del ristorante Torre del Saracino di Vico Equense (Napoli), Massimo Botura dell'Osteria Francescana di Modena, Davide Scabin del Combal Zero di Rivoli (Torino), Andrea Berton del Trussardi alla Scala, Milano, Niko Romito del Reale di Rivisondoli (L'Aquila).

Tra gli chef internazionali è attesa la partecipazione di Ashley Palmer-Watts, il «numero due» di Heston Blumenthal del The Fat Duck, che quest'inverno inaugurerà il suo nuovo ristorante al Mandarin Oriental di Londra. Alvin Leung del ristorante Bo Innovation di Hong Kong propone invece una delle sue specialità «sperimentali»: il Big Bang, una sfera di zucchero ripiena di schiuma di mandorla e di fumo di legno di sandalo.

A inaugurare l'evento ieri è intervenuto anche Tom Parker Bowles, figlio di Camilla, duchessa di Cornovaglia, giornalista gastronomico per il Mail on Sunday e Tatler.



Un senegalese ha fatto man bassa di snack sul treno

## Denunciato senegalese: la merce presa dai treni dove lavora Ruba mille snack: nei guai

■ In due sacchi trasparenti aveva oltre mille confezioni di snack, ma anche biscotti, caramelle, cracker, fette biscottate oltre a bustine dell'olio, sale e pepe. Tutti prodotti alimentari distribuiti sui treni della «Frecciarossa».

Un senegalese di 47 anni, residente nel Bresciano, è stato così denunciato per furto dopo essere stato fermato dalla polizia, sabato pomeriggio, appena sceso da un treno alla stazione di Bergamo con i due sacchetti formato gigante e tra l'altro del tutto trasparenti. Il fatto non è sfuggito al personale di controllo delle Ferrovie quando il senegalese è stato notato uscire dalla stazione: è stato così fermato ed è stata chiamata la polizia.

Alla stazione è arrivata una pattuglia della questura: i poliziotti hanno identificato l'immigrato e avviato gli accertamenti

per capire da dove arrivasse tutta quella merce. Lui ha negato che si trattasse di merce rubate e si è giustificato: «Arrivo da Milano, li ho presi perché li buttavano via».

Verificata la versione dell'extracomunitario, si è invece scoperto che i prodotti alimentari sono stati sottratti illegalmente. Da qui la denuncia per furto. Il senegalese è infatti risultato essere un dipendente della società che si occupa proprio delle pulizie dei treni «Frecciarossa» e - stando alle accuse della polizia - avrebbe prelevato tutta la merce che aveva con sé una volta arrivato alla stazione di Bergamo direttamente dai treni. Si trattava infatti di generi alimentari pronti per essere venduti e distribuiti sui treni. La merce è stata sottoposta a sequestro dalla polizia e sarà poi restituita alle Ferrovie. Resta da capire se ora,

com'è ipotizzabile, l'immigrato rischi anche il posto di lavoro. La polizia, come previsto in questi casi, invierà una nota di quanto accaduto anche alle Ferrovie e alla società della quale il senegalese risulta dipendente.

E due romeni, S. B. di 32 anni e I. S. di 31, entrambi domiciliati in via San Bernardino e con precedenti per furto, sono stati arrestati sabato pomeriggio dai carabinieri del nucleo operativo radiomobili di Bergamo dopo che avevano cercato di rubare due bottiglie di Vecchia Romagna e 26 confezioni di cosmetici al supermercato Carrefour di via Borgo Palazzo.

Ieri i due sono stati condannati a un anno in abbreviato, durante processo per direttissima celebrato davanti al giudice Aurelia Del Gaudio. La quale ha disposto il carcere per entrambi gli imputati.

## VIA PITENTINO

### Aggredisce vigili: otto mesi

Ha ingaggiato una colluttazione con due agenti della polizia locale, attirati dal frastuono del suo scooter con marmitta rotta. P. D., operaio senegalese di 26 anni, residente a Pontenatica, è finito in manette con l'accusa di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Ieri il giovane ha patteggiato 8 mesi di detenzione, pena sospesa, più due mesi di arresto per guida in stato di ebbrezza. Al termine del processo in direttissima è stato scarcerato con l'obbligo di firma. L'episodio è accaduto alle 23 di sa-

bato fuori da un locale di via Pitentino. P. D., che aveva bevuto, è salito sul suo Aprilia 50, ma quando ha messo in moto il rumore assordante ha attirato l'attenzione di due vigili. Secondo l'accusa, alla richiesta di documenti, il ventiseienne avrebbe cercato di fuggire. Gli agenti lo hanno bloccato, lui ha reagito con calci e pugni (8 e 5 giorni di prognosi per i vigili, che si sono costituiti parte civile). All'alcoltest il tasso di P. B. è risultato di 1,23; la moto, priva di assicurazione, è stata sequestrata.

## AL BINGO DI VIA SAN FERMO

### Spendono soldi falsi: nei guai

Hanno speso 80 euro falsi al Bingo di via San Fermo. Per questo sabato due commercianti cittadini sono stati denunciati a piede libero dagli agenti della squadra Volante della questura. Il fatto è successo nel pomeriggio. Secondo la ricostruzione della polizia, i due, di 40 e 42 anni, avrebbero pagato con banconote da 20 euro contraffatte. I gestori della sala Bingo, nel ricevere quelle banconote, si sono insospettiti e hanno chiamato il 113. Sul posto è intervenuta una volante. Gli agenti,

dopo aver preso visione delle banconote, hanno concordato sul fatto che si trattava di denaro falso. Hanno quindi raggiunto il tavolo dei due commercianti e hanno chiesto conto di quei soldi, appurando che i due erano in possesso di ulteriori banconote dello stesso tipo, per un totale di 365 euro falsi. I commercianti si sono difesi dicendo che quei soldi li avevano ricevuti dalla clientela del loro negozio. Nei loro confronti è scattata una denuncia per spendita di banconote false.

## CANE SMARRITO

Pastore Bergamasco  
Tessa del Piervez,  
Microchip "98110000866237"  
è stata smarrita  
a Cisano Bergamasco.  
Forte rincarata per chi lo trova interpellando il  
**335.25.31.34**

Per la pubblicità su questo giornale



Viale Papa Giovanni XXIII, 124  
Tel. 035. 35.87.77 - Fax 035. 35.88.77